

La Domanda

Oggi il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo (nella foto), presenterà la nuova Croma al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Riuscirà Montezemolo a convincere il premier ad abbandonare Audi e Mercedes, le auto con cui si sposta abitualmente, e passare al made in Italy?



ENI PRIMA DELLE ITALIANE NELLA CLASSIFICA DI FORBES

Nella classifica 2005 stilata da Forbes sulle 2.000 aziende più importanti al mondo nel settore business e finanza, il primo posto è coperto dall'americana Citigroup. Le società italiane censite sono 42, di cui 20 sono banche e 3 compagnie assicurative. Prima tra le imprese italiane Eni, trentesima nella classifica mondiale, mentre bisogna arrivare rispettivamente al 72° e al 75° posto mondiale per ritrovare altre due società di casa nostra, Enel e Generali.

I GIORNALISTI DELLA BBC SCIOPERANO CONTRO I TAGLI

Notiziari in forma ridotta, decine di programmi cancellati, niente dirette, quasi tutto materiale registrato. La programmazione della Bbc ha risentito pesantemente ieri dell'azione di lotta contro la decisione dell'azienda di ridurre del 20% il personale. È stata la prima delle quattro giornate di sciopero di giornalisti e tecnici, dopo il mancato accordo per impedire il ridimensionamento dell'organico, che porterà alla riduzione di 3.780 posti di lavoro.

Contratti, in giugno sciopero generale

Sarà di 4 ore e verrà articolato regione per regione. Cgil, Cisl e Uil decidono senza contrasti

di Laura Matteucci / Milano

SCONTRIO Scioperi generali di quattro ore articolati regione per regione, a sostegno del rinnovo di tutti i contratti, a partire da quello del pubblico impiego, scaduto da sedici mesi per tre milioni e mezzo di lavoratori. Questa la decisione del vertice-lampo unita-

raggiunta una mediazione per aumenti medi di 100 euro, ha fatto retromarcia per poi decidere, con una nuova inversione, di riavviare il tavolo di confronto con i sindacati. Ma finora è nebbia fitta sulle proposte del governo. Per Berlusconi bisognerebbe trovare un compromesso basato sulla mobilità tra gli uffici dei dipendenti pubblici in cambio degli aumenti salariali. Roberto Maroni, ministro al Welfare (e anche il suo sottosegretario Maurizio Sacconi) ha già definito lo sciopero «inutile». Ma lo scontro interno al governo, con Forza Italia e Lega da una parte che sognano un'Italia senza rinnovi, e An e Udc dall'altra che invece premono per una soluzione della vertenza, continua. Ieri è stata la volta della new entry Stefano Caldoro, neo ministro all'Attuazione del programma (!), che ha polemizzato con Maroni: «Maroni sbaglia. Non può far pesare su statali ed enti locali la dinamica di crescita salariale delle Forze Armate, dei dirigenti e dei magistrati. Se confrontiamo il rapporto statali-privati sulle stesse fasce l'aumento richiesto appare sostanzialmente in linea». Meritandosi un «plauso» da parte di Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i Ds: «Finalmente - dice - arriva da un rappresentante del governo una banalità illuminante: che non è giusto contabilizzare gli aumenti di forze armate, magistrati e dirigenti sulle richieste medie dei lavoratori del pubblico impiego».

Primo obiettivo, il rinnovo per pubblico impiego e tute blu
Giovedì convocazione per gli statali

Nessuna divergenza tra i sindacati, dunque, rispetto alle forme di lotta da attuare. Breve riunione, decisione già presa e codificata in una nota comune. Modalità e calendario della mobilitazione saranno decise a livello nazionale. E giovedì nuova puntata della trattativa con il governo che, dopo aver



I segretari nazionali di Cgil, Epifani, della Cisl, Pezzotta e della Uil Angeletti il 1° Maggio scorso. Foto di Ciro Fusco/Ansa

Fiat, a Mirafiori presidi contro la «cassa»

Domani a Palermo manifestazione dell'indotto. Bisarche, a Pomigliano lavoratori in libertà

di Marco Tedeschi / Milano

IN LOTTA Ancora proteste alla Fiat. Un centinaio di cassintegrati di Powertrain, Tnt e di impiegati degli enti centrali ha effettuato un presidio a Mirafiori. Davanti alla Porta 5, ieri mattina, è stato allestito un gazebo per illustrare le ragioni della protesta. «I lavoratori in cassa integrazione - afferma Giorgio Airaud, segretario generale della Fiom torinese - vogliono impedire che su di loro cada il silenzio. Molte promesse so-

no state fatte dalla politica, molte risposte deve dare la Fiat. I lavoratori vogliono sapere quando finirà la cassa integrazione, quando tornerà un motore a Torino e con quali investimenti si lanceranno nuovi prodotti». E proteste e tensioni si registrano anche a Termini Imerese. Domani ci sarà una manifestazione di tutto l'indotto Fiat della zona. L'ha annunciata il segretario della Fiom di Palermo, Maurizio Calà. L'appuntamento per i circa mille operai delle aziende che dipendono dalle commesse del Lingotto, è davanti alla presidenza della Regione. Dal settore, infatti, continuano

a giungere cattive notizie. La Iposas di Vicari, i cui 40 dipendenti rimasti da settimana bloccano quasi quotidianamente la statale Palermo-Agrigento. O come l'Imam di Termini, che proprio ieri ha comunicato all'Assindustria di Palermo la cessazione dell'attività. O come la Bienne Sud, sempre di Termini, che ha comunicato 21 esuberanti su un totale di 81 dipendenti. L'azienda, che si occupa della verniciatura di componenti auto, prevede infatti di perdere quote con la messa in produzione della Lancia Ypsilon. Un destino, questo, che è comune anche a molte altre aziende, come la Valdostana Plastics, o la Sista.

Sul fronte bisarche intanto il gruppo torinese - nel ribadire il proprio no all'aumento delle tariffe richiesto dai trasportatori - sta valutando la possibilità di dotarsi di una propria flotta, anche offrendosi di acquisire risorse e mezzi dai «padroncini». Nell'attesa, per l'azienda, e per i lavoratori, continuano i problemi. A Pomigliano d'Arco ieri sono stati messi in libertà dall'azienda, per l'impossibilità di smaltire il piazzale delle migliaia di auto ferme, 2.200 addetti per ogni turno. Secondo i sindacati nel piazzale di Pomigliano sono bloccate tra le 5mila e le 6mila auto, in particolare «Alfa 147».

Contratti a confronto		
Gli aumenti dati ai privati	Incremento medio €	Incremento in %
Bancari	+ 130	+ 6,45
Autoferrotranvieri	+ 105	+ 5,65
Federgas Acqua	+ 103	+ 6,40
Portuali	+ 110	+ 5,70
Poste	+ 98	+ 5,30
Chimici	+ 100	+ 5,60
Energia e Petrolio	+ 109	+ 5,80
Tessile e Calzature*	+ 98	+ 5,20
* piccole e medie imprese		
Gli aumenti proposti per i dipendenti pubblici	Offerta del Governo €	Proposta sindacati €
Ministeri	+ 85	+ 100
Scuola	+ 88	+ 104
Sanità	+ 83	+ 97
Totale categorie contrattualizzate	+ 84	+ 98
Forze armate e Polizia	+ 154	+ 154

Unità/P&G Infograph Fonte: CISL

È nel terziario oltre il 50% dell'occupazione

Da commercio e servizi il 63,5% del valore aggiunto nazionale. Billè: l'esecutivo lo riconosca

MILANO Il tessuto produttivo italiano continua la sua metamorfosi: alle grandi industrie e alle piccole aziende manifatturiere si sostituiscono sempre di più uffici di consulenza, studi professionali, agenzie, attività commerciali, servizi per le persone e per le imprese. È quanto emerge dal rapporto presentato ieri da Censis e Confcommercio: è il terzo settore il motore dell'economia nazionale. Il terziario rappresenta ad oggi il 63,5% del valore aggiunto nazionale e la sua quota aumenta ad un tasso medio annuale superiore all'1%, mentre a livello occupazionale il terziario assorbe più del 50% del totale degli occupati nel

nostro paese. È dunque tramontata l'epoca in cui il terziario svolgeva un ruolo di mera conseguenza nei processi di crescita del paese: oggi il settore è diventato volano di sviluppo, raccogliendo in sé circa il 60% delle imprese totali operanti in Italia. Anche escludendo il vasto sistema del commercio, le imprese di servizi rappresentano il 37% del totale del nostro sistema produttivo e ne superano il 40% se al conteggio si aggiungono le attività del terziario legate al turismo, oggi in forte espansione. Tra il 1999 e il 2003 il valore aggiunto è aumentato del 14,2% nel comparto dei servizi di trasporto

e delle comunicazioni, dell'11,4% nei servizi di intermediazione mobiliare, finanziaria e delle attività immobiliari, dell'8,9% nei servizi legati alle attività turistiche, del 6,5% nel sistema di distribuzione e del commercio: numeri di grande incidenza, soprattutto se rapportati ad una crescita complessiva del 6,3% del valore aggiunto totale e a quella del 2% registrata nell'industria. Per questo, secondo il presidente di Confcommercio Sergio Billè, è essenziale investire sui servizi come chiave di volta per il rilancio dell'economia italiana: sostegno, strategie, impegni per accelerare la marcia di un settore fondamentale che, in questo periodo

di congiuntura sfavorevole, necessita di input simili a quelli che in passato hanno sostenuto il sistema industriale e i servizi pubblici. «Nessuno nega l'importanza di continuare a sostenere i nostri prodotti industriali - ha affermato Billè in un espresso messaggio al governo - ma è chiaro che non possiamo subordinare a questa esigenza altri interessi, altri obiettivi che per lo sviluppo del nostro sistema sono diventati ormai indispensabili». Le istituzioni facciano quindi la loro parte e ripensino in modo «profondo e strutturale» le linee di politica economica». Non farlo sarebbe «un'ottusità».

L.v.

TRASPORTI

Sabato prossimo proteste a raffica negli aeroporti. Il 31 maggio tornano a fermarsi tram, bus e metrò

MILANO Prosegue la raffica di scioperi nei trasporti: sabato prossimo, 28 maggio, sarà molto difficile volare per sette scioperi del trasporto aereo, mentre lunedì 31 maggio si fermeranno i trasporti pubblici locali. Per il trasporto aereo, dopo la decisione dei piloti dell'Anpac e degli assistenti di volo del Sult di rinviare gli scioperi già annunciati, rimangono in piedi per sabato prossimo le proteste del personale di volo Alitalia, del personale di terra dell'intero settore e dei dipendenti dell'Enav, oltre a quella degli addetti alle biglietterie della Sea. In particolare, il personale di terra dell'intero settore si fermerà

dalle 10 alle 18. Per gli assistenti di volo dell'Alitalia sono previsti ben due scioperi: uno di 8 ore e uno di 24 ore. L'attività dell'Enav, la società di assistenza al volo, sarà limitata per tre scioperi: il personale del centro di controllo di Roma e di Malpensa sciopererà dalle 12 alle 16, mentre tutto il resto del personale protesterà dalle 10 alle 18. Il personale delle biglietterie della Sea, la società di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa, incrocerà le braccia dalle 10 alle 14. Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, è previsto uno «stop» di 24 ore per la giornata del 31 maggio.

COMUNE DI BITONTO
(Provincia di Bari)
UFFICIO APPALTI

Ai sensi dell'art. 29 Legge 11/2/1994 n. 109 si comunica che questo Comune ha esposto una gara d'appalto a mezzo licitazione privata con procedura accelerata in data 21/3/2005 per l'appalto dei lavori «COSTRUZIONE MERCATO ORTOFRUTTICOLO A VIA SARAGO». Importo a base di gara: Euro 1.064.688,00 di cui Euro 33.500,00 per costi della sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: artt. 10 e 21 L. 109/1994. - Imprese invitate n. 91; Imprese partecipanti n. 47; Impresa aggiudicataria: Napoletano Pietro & C. s.a.s. da Bisceglie (Ba) - ribasso: 23,148%. L'elenco integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune il 16/5/2005 e trasmesso, nelle forme prescritte, alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE Ing. Beniamino Spera